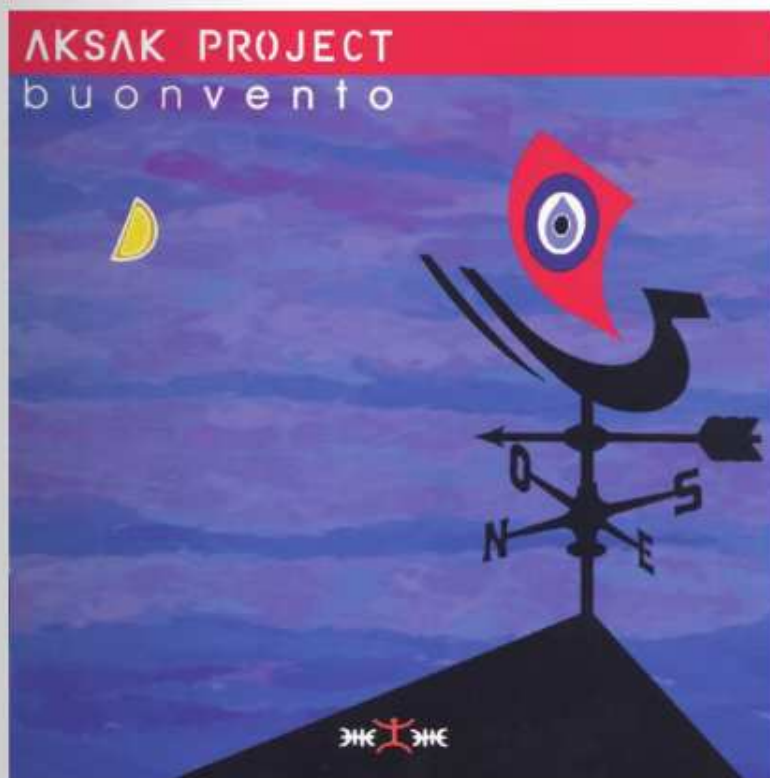


LINEATRAD

Recensioni LINEATRAD



Aksak Project sono Achille Meazzi (chitarra, oud, saz-baglamma, santur, indian harmonium, cello), Nico Catacchio (double bass), Nicola Mantovani (soprano sax, indian harmonium) e Alberto Venturini (percussioni, clarinetto e basso clarinetto, effects)... avevamo perso le loro tracce (non solo fisiche ma anche sonore!). Dal loro esordio stupefacente del 2001 con l'etichetta Ethnoworld dell'amico Valerio Meletti, che evidentemente non ha promosso con efficacia l'opera, sembra che sia calato il sipario.

Allora la nostra recensione, apparsa sul web-magazine "Traditional Arranged", la prima release di "Lineatrad", faceva presagire un radioso futuro al gruppo, ma la sorte non sempre aiuta chi merita e abbiamo dovuto attendere ben undici anni per poterli riascoltare in una seconda opera che non esito

a definire superba. Uno schiaffo alla crisi, alle poche produzioni discografiche di questo inizio 2013, davvero una ispirazione etnico-mediterranea in chiave italiana che sfrutta appieno l'estro creativo del gruppo.

Sonorità a tutto tondo, ritmi e melodie cariche di pathos e sentimento come raramente ci capita di ascoltare, la piena padronanza di ogni strumento che lascia all'ascoltatore il puro piacere di calarsi in un'atmosfera onirica dove tutto appare etereo, dove le definizioni e gli stili esecutivi sono velati da una trama jazzata persistente.

Vale davvero la pena di procurarselo questo "Buonvento", e se questa volta ci sarà giustizia, questa produzione della piccola AEMME Records otterrà il giusto riconoscimento.

Andate ad ascoltare un'anteprima su www.aksakproject.it e

scrivete ad Achille Meazzi achillemeazzi@libero.it per procurarvi una copia. Riportiamo di seguito le note introduttive del libretto scritte da Meazzi, molto significative:

Rieccoci, finalmente! Va in scena l'episodio n. 2 del "serial" Aksak Project.

Archiviata la positiva esperienza del disco "Namar" ("Ethnoworld" - Mediterranea 2001), ci ripresentiamo con un nuovo lavoro dal titolo in netta controtendenza rispetto alle nubi minacciose che si stanno addensando all'orizzonte della vita: "buonvento".

Quel buonvento utile a rianimare il "segnavento" che pulsa al centro di noi stessi; un anemometro dell'anima (un "animometro" in realtà) che registra e la condizione del nostro stato interiore.

Quando qualcuno affronta il mare affidandosi ad una vela è così che lo si saluta, augurandogli "buon vento!". Trasponendo in termini simbolici questo augurio al viaggio di tutta una vita, ci piace pensare che la nostra musica possa essere augurio ma anche e soprattutto vento, quell'alito di vento che, nei momenti di forzosa "bonaccia" del nostro umano esistere, possa ridarci lo slancio necessario a riprendere la rotta.

Con le sue 14 tracce, "buonvento" raccoglie il lavoro degli ultimi due anni nei quali si è cercato di guardare e raccogliere un po' più in là che in passato: più in là dell'occidente "eurocentrico", più a nord del nord "celtico" storicamente accertato e anche più a sud del sud mediterraneo per trovare altre e nuove ispirazioni compositive.

Una tra queste ci ha portato a coniugare il testo alla musica per dar vita a "Bonvent" e "Il-lunando", affidate alle voci di Marco Turati ed Eliana Piazzi.

Che dire di più?

Musica sia...e "buonvento" a tutti e a ciascuno! ♦